

Ubi Banca, «anche da spa conserveremo la nostra identità»

Più di cinquecento soci ieri in sede per l'incontro con i vertici dell'istituto in vista dell'assemblea

Il «road show»

Guido Lombardi

g.lombardi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Il passaggio è storico perché Ubi Banca si appresta, con l'assemblea di sabato 10 ottobre alla ex fiera di Brescia, a cambiare pelle otto anni dopo la nascita. Ma i vertici dell'istituto, ieri nella sede bresciana per un incontro con più di 520 soci, hanno sottolineato come questa trasformazione non cambierà le caratteristiche strutturali del modo di fare banca che caratterizza Ubi. Un modello che affonda le radici nella storia degli istituti di credito uniti nel tempo indipendentemente dalla forma giuridica (Bpu era una popolare, mentre Banca Lombarda una spa).

Fare banca per bene. «Il 75% dei soci di Ubi - ha ricordato Andrea Moltrasio, presidente del Consiglio di sorveglianza - risiede nelle province di Bre-

scia, Bergamo, Varese, Cuneo e Milano: qui sono nate banche che, pur diverse nell'ordinamento, hanno operato in modo molto simile, con un'attenzione particolare ai territori e ai clienti più vicini, alle infrastrutture locali e alle iniziative sociali. Siamo stati - ha aggiunto - e saremo ancora i motori dei cluster territoriali».

Un concetto ripreso, nella relazione e nelle risposte alle domande dei soci, anche da Franco Polotti, presidente del Consiglio di gestione. «Dopo tutte le fusioni realizzate per dare poi vita ad Ubi - ha detto - possiamo dire che, anche se veniamo da tradizioni differenti, abbiamo la stessa idea di banca».

Un'idea caratterizzante il dna dell'istituto, che ruota intorno ad un asse bresciano-bergamasco destinato a durare, in forma diversa, anche dopo la trasformazione in società per azioni.

Un'idea di «fare banca per

bene», come ricorda spesso Polotti, che ha portato buoni risultati anche in questi anni di crisi.

I numeri. Ubi infatti si presenta a questo appuntamento con caratteristiche che permettono di auspicare, se la timida ripresa in atto sarà consolidata, un futuro roseo. Polotti ha ricordato l'invidiabile solidità patrimoniale, un utile semestrale 2015 (124 milioni) che è il migliore dal 2008, un incremento dei crediti dello 0,8% in giugno rispetto a marzo, una crescita del 49% rispetto all'anno precedente delle erogazioni a medio lungo termine. Risultano in calo anche le rettifiche sui crediti (-9% anno su anno), così come continua

la contrazione dei costi (-20% dalla fusione del 2007 a oggi).

Sta continuamente migliorando, infine, l'andamento del titolo in Borsa e la capitalizzazione è cresciuta dell'85% da ottobre 2013 allo scorso luglio.

Numeri importanti, che rendono Ubi protagonista del futuro bancario del paese. «Abbiamo accelerato i tempi - ha affermato ancora il presidente della Gestione - per tornare il prima possibile a concentrarci sul nostro core business e su eventuali operazioni straordinarie». Leggi alla voce fu-

sioni, che Ubi non deve subire ma - semmai - vivere da protagonista.

Poco prima Moltrasio aveva ricordato l'importanza di compiere il passaggio prima dell'assemblea per il rinnovo dei Consigli (aprile 2016). «Si tratta - ha spiegato - di un segnale di trasparenza e correttezza».

Il numero uno della Sorveglianza ha inoltre sottolineato che, nel nuovo Statuto che dovrà essere approvato in assemblea, viene mantenuto il sistema duale, «che sta funzionando con una maggiore definizione di competenze e responsabilità», sia pure con una riduzione del numero dei componenti, «anche per costituire consigli meno di rappresentanza e più professionali».

Se quindi, come era già stato affermato mercoledì nell'incontro di Bergamo, non ci sono alternative alla trasformazione in spa (le conseguenze potrebbero essere il commissariamento o la liquidazione della banca), Ubi sceglierà di mantenere pienamente la propria identità, pur cogliendo le opportunità insite in questo cambiamento voluto dal governo ma richiesto da tempo anche dalle autorità di vigilanza.

Da qui l'invito di Polotti: «Venite in assemblea - ha detto - e votate secondo coscienza, sapendo però che è importante esprimere un voto che dia prospettive e stabilità alla nostra banca». //



Sala Corrado Faissola. Tutti i posti occupati, ieri sera in Ubi Banca per l'incontro con i vertici dell'istituto



Al vertice. Franco Polotti, Andrea Moltrasio e Victor Massiah ieri a Brescia // FOTO REPORTER ZANARDELLI

